

**Y 10**  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale xxi aprile 19  
via tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagna 30

Ieri ● minima 11°  
● massima 28°  
Oggi il sole sorge alle 5,34  
e tramonta alle 20,45

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**rosati**  
**LANCIA**  
un'estate in THEMA



**Black-out per il metrò leggero del Flaminio**

Mezz'ora di black-out, ieri, per l'intera linea della metropolitana leggera. Il treno su rotaia, che parte da piazza Mancini e arriva a piazzale Flaminio, ha subito un guasto all'altezza di via Giambattista Vico. Una vettura si è infatti fermata, paralizzando tutto il traffico sulla linea. Nel giro di un quarto d'ora le altre vetture (sei in tutto, un passaggio ogni 3-4 minuti), si sono incolonnate dietro al mezzo in panne. I passeggeri sono scesi ed alcune centinaia di persone hanno atteso, a piazzale Flaminio, che passassero altri mezzi pubblici. Mezz'ora, poi l'arrivo di un tecnico che ha riparato il guasto.

**S. Giovanni Lavori in corso fra i letti dei malati**

Lavori di muratura tra i letti dei malati. L'operazione è in atto all'ospedale S. Giovanni, dove alla II divisione di chirurgia, quarto piano, reparto donne, una pattuglia di operai lavora per smantellare il pavimento di accesso alle camerette. «Si tratta di un corridoio lungo 30 metri e largo 2 metri e mezzo - segnala un lettore - i lavori provocano rumori assordanti e ricoprono di polvere ogni cosa. Ieri mattina il carrello delle medicazioni era sommerso di polvere». Nel reparto sono ricoverate anche pazienti in gravi condizioni.

**Il parcheggio del parcheggio del Cinquecento? È all'Anagnina**

C'era una volta il parcheggio degli autobus per Fiuggi in piazza del Cinquecento. Ora, è stato spostato sull'Anagnina. Il motivo? Nessuno lo sa. I pendolari conoscono però il disagio che la decisione sta provocando loro.

Sono venute meno infatti le coincidenze tra i pullman e le fermate del metrò. Perciò, ieri mattina, hanno inscenato una manifestazione di protesta nella borgata Finocchio. Di più. È stata soppressa (perché?) la fermata delle 5,30 a Genazzano.

**Nicolini: «Troppi comandi negli uffici degli assessori»**

Criteri più restrittivi per i comandi presso le segreterie degli assessori sono stati richiesti ieri dal deputato e capogruppo del Pci al Comune, Renato Nicolini, in un'interrogazione rivolta al ministro per la Funzione pubblica. Nicolini, nel commentare la proroga del comando presso il Comune di 54 dipendenti di altri enti per il periodo 1 maggio-30 giugno da utilizzare presso le segreterie di alcuni assessori, ha rilevato che «il numero dei comandanti appare in costante aumento. Ciò comporta - ha aggiunto il capogruppo comunista - un impegno di spesa per due mesi di 522 milioni, cifra che rapportata ad un anno è superiore ai tre miliardi di lire».

**Al primo sole i romani scoprono la «ciclabile»**

I romani hanno «scoperto» la pista ciclabile che da viale Angelico e dal lungotevere arriva a Tor di Quinto e poi prosegue per quindici chilometri lungo il fiume fino a Castel Giubileo. Domenica scorsa non solo gli amanti abituali delle due ruote, ma intere famiglie e comitive di giovani hanno preso d'assalto la «ciclabile», al punto che nel primo pomeriggio il chiosco bar di piazzale Ponte Milvio, meta quasi obbligata dei ciclisti in transito, aveva esaurito le scorte di acqua minerale e di cannucce. Un piccolo incidente ha però turbato la gioia domenicale dei ciclisti: qualcuno ha sparpagliato sulla pista, nei pressi di viale Angelico, un centinaio di puntine da disegno, con conseguente strage di carcere d'aria.

**Piano giovani Prorogate le convenzioni con le coop**

La giunta municipale ha prorogato fino al 30 settembre le convenzioni con le cooperative «Acquario '85», «Albatros '85», «bis», e «Artistico-operaio», organizzazioni che fanno parte del Piano Roma giovani '85 e che si occupano della prevenzione e del recupero dei tossicodipendenti. La giunta ha poi manifestato l'intenzione di esaminare entro il 10 luglio prossimo l'intero Piano giovani in un quadro più generale d'intervento. Nella seduta di ieri la giunta ha inoltre approvato i provvedimenti per l'affidamento dei nuovi parcheggi. Quelli interrati sono stati affidati alla società «Condotte» che li ha costruiti, mentre quelli in superficie all'Acì Roma.

GIULIANO ORSI

Da oggi la Roma dei Tarquini Rubens e Schifano al palazzo delle Esposizioni Ingresso dalle 10 alle 22



Inaugurazione alle 19,30 alla presenza di sindaco e presidente del Consiglio Chiusura il 30 settembre

## Al via tre mostre per l'estate



Sopra un dipinto di Pieter Paul Rubens; di fianco, il pittore Mario Schifano; in basso, una lastra in terracotta risalente al VI secolo a.C.; al centro, gli ultimi lavori di allestimento del Palazzo delle Esposizioni.



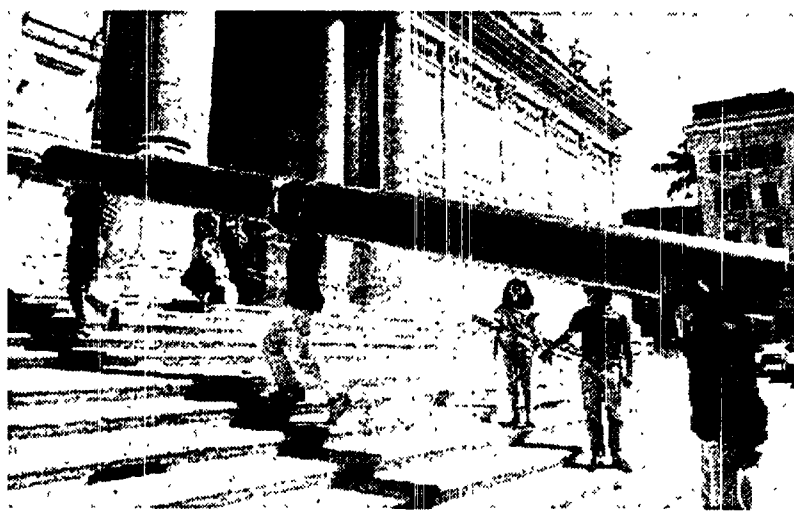
Al via le tre mostre del palazzo delle Esposizioni. «La grande Roma dei Tarquini», Rubens e Schifano, saranno inaugurate oggi alle 19,30 alla presenza di Andreotti e Carraro. Il biglietto d'ingresso costa 12mila lire ed è valido per le tre rassegne. Apertura tutti i giorni dalle 10 alle 22, tranne i martedì. L'edificio rinnovato offre ogni genere di comfort, dal ristorante alla biblioteca specializzata.

DELIA VACCARELLO

Parte da oggi il tris di mostre che allieterà l'estate dei romani. Il Palazzo delle Esposizioni, rinato dopo una gestazione di 5 anni, apre i battenti a Rubens, a Schifano, alla Roma dei Tarquini e alle migliaia di amatori che torneranno ad «abitare» gli spazi locali dell'edificio. L'inaugurazione ufficiale, fissata per le 19 e 30, avrà come gran cerimonieri il presidente del Consiglio Andreotti e il sindaco Carraro. Dopo, fino ad agosto inoltrato, il bagno di folla.

Il biglietto di 12mila lire permette l'ingresso alle tre mostre dalle 10 alle 22 di tutti i giorni, fatta eccezione per il martedì. Quanti temono di fare una scorpacciata di arte, senza possibilità di ristoro, potranno infrancarsi facendo uno spuntino al self-service, alla caffetteria oppure al ristorante. Le occasioni per fare una pausa non mancano, soprattutto tra una tappa e l'altra del lungo itinerario artistico, dal VII secolo avanti Cristo fino ai giorni nostri, suggerito dalle opere in mostra.

Per cominciare, un tuffo nella Roma antica. Al piano terra sono esposti circa mille oggetti in sequenza cronologica, dal VII a V secolo prima di Cristo, che portano a spasso il visitatore nelle aeree sacre, politiche, religiose e sociali, della Roma d'allora. Grandi plastici e materiali didattici aiutano a comprendere il percorso, diviso per semplicità in due settori, uno per Roma e uno per il Lazio. Dopo l'abbuffata archeologica segue, più vicina ai tempi nostri, la pittura di Pietro Paolo Rubens. La mostra, che ha già fatto il pieno a Padova, attirando più di 200 visitatori, espone 50 dipinti, 30 disegni e un gruppo di incisioni autografe composte dal pittore fiammingo negli anni di permanenza in Italia, dal 1600 al 1608. L'edizione romana, ri-



spetto a quella veneta, offre alcune preziose aggiunte, prima fra tutte la «Deposizione» del Caravaggio dei Musei Capitolini, amata e studiata appassionatamente dal pittore. Il Rubens italiano, che sarà ammirato in via Nazionale, è immerso nella luce mediterranea della penisola, riflessa sulle tele da una splendida tavolozza di biondi, rossi e dorati.

Per finire, i grandi dipinti di Mario Schifano. Enormi tele, che raggiungono il formato di

6,5 per 7,5 metri, realizzate su ispirazioni fornite dallo schermo televisivo. L'artista fotografa freneticamente il video, selezionando successivamente le immagini che ritiene adeguate all'intervento pittorico. I 60 quadri della mostra «Divulgare» affrontano le realtà della comunicazione e dell'immagine nel fluire del tempo e dello spazio. Così, dalla storia antica all'universo delle comunicazioni, le tre mostre offrono spunti interessanti agli amanti dell'arte. Le mostre si potranno

visitare anche in piena estate dato che Rubens chiuderà il 26 agosto e le altre due il 30 settembre. Anche il Palazzo delle Esposizioni inaugura da oggi la veste nuova di spazio integrato dedicato alla cultura, offre infatti accanto alle mostre una serie di servizi: archivio storico, libreria specializzata in arte, fototeca, un teatro per più di cento posti. Per gestire il Comune ha firmato una convenzione pluriennale con un consorzio di società (Agi Servizi, Jacrossi e Artes a).

## Dopo il ricorso delle associazioni degli utenti Sicurezza all'Olimpico Il Tar decide domani

La vicenda Olimpica non è ancora chiusa. Domani il Tar deciderà sul ricorso presentato dal Codacoms, dalla Lega per l'ambiente, dall'Istituto internazionale per il consumo e l'ambiente, contro la deroga concessa dal ministro Gava. Le associazioni degli utenti hanno presentato l'istanza contro il ministro che ha permesso che nello stadio romano si svolgessero gli incontri del Mondiale nonostante il parere contrario del Comitato tecnico scientifico per la prevenzione incendi. I legali Carlo Ruzzi, Pino Lo Mastro e Michele Lici hanno già anticipato che domani porteranno ai giudici del Tribunale amministrativo, a sostegno della loro richiesta, documenti «molto interessanti».

Nel ricorso si chiede la sospensione del provvedimento

Gava per contraddittorietà manifesta con il parere tecnico espresso dalla commissione e per scarsa considerazione dell'interesse pubblico alla sicurezza e all'incolumità dei cittadini. I vigili del fuoco avevano infatti rilevato una serie di inosservanze delle norme di sicurezza all'interno dello stadio che in caso di incendio o di altre calamità impedirebbero l'accesso dei mezzi di pronto soccorso e il deflusso immediato dall'impianto. In sostanza erano quattro le prescrizioni non osservate nella costruzione dello stadio. Il passo carraio per i mezzi di soccorso risulta più basso di 62 centimetri rispetto alla misura di legge: 3,38 metri invece di 4. Il decreto dello scorso 25 agosto imponeva che per dopo ogni 15 file di sedili fosse lasciato uno spazio di un metro e 20 centimetri: una sorta di corridoio

per permettere un esodo più veloce in caso di pericolo. Non ci sono. Ancora i costruttori hanno realizzato le gradinate di misure diverse. Ogni gradino è più o meno alto, più o meno largo di un altro e questo complicherebbe la fuga in caso di bisogno. Per finire mancano i cosiddetti ponti spalti-campo. Era stato deciso di realizzarli dopo la tragedia di Sheffield e sarebbero dovuti servire a permettere il deflusso verso il campo in caso di disordini negli spalti.

Il Tar si pronuncerà sul ricorso delle associazioni degli utenti domani, il giorno prima della seconda partita dell'Italia. Se il responso del Tribunale accogliesse le motivazioni di Codacoms e altri, gli Azzurri dovrebbero trovare un altro campo per sfidare gli Stati Uniti.

## Domani l'inaugurazione del tratto Lanciani-Salaria Tangenziale (quasi) al traguardo Cinque chilometri antitraffico

Sarà inaugurato domani il prolungamento della tangenziale est. Gli ultimi cinque chilometri da ponte Lanciani allo svincolo sulla Salaria, grazie ai mondiali, permetteranno l'attraversamento dei quartieri della Nomentana e della Salaria. Tutti contenti? Gli abitanti di via Prato della Signora, ancora sul piede di guerra, chiedono che sulla loro strada venga istituito il senso unico.

Il «ponte» stradale tra il sud della capitale (via Tiburtina e via Casilina) e lo stadio Olimpico è pronto. Il prolungamento della tangenziale est, gli ultimi cinque chilometri mancanti da ponte Lanciani fino al superamento della Salaria, sarà inaugurato ufficialmente domani. La strada a «rapido scorcimento» ora, oltre a collegare la parte già realizzata ormai 15 anni fa, viale Castense, i quartieri di Montecitorio, quello Africano di viale Libia, oltrepassa la Nomentana,

la Salaria e arriva alla Flaminia. Suddivisa in tre tronchi, il primo da ponte Lanciani a via Nomentana, il secondo fino al viadotto delle Valli e il terzo fino allo svincolo di via dei Prati Fiscali, l'opera è costata circa 40 miliardi.

Non faceva parte del pacchetto «Mondiali» ma è stata realizzata in quest'ultimo anno proprio proprio sotto la spinta del campionato di calcio per consentire alle migliaia di tifosi e stranieri di raggiungere con più facilità (e in meno tempo)

lo stadio. E non ha avuto vita facile. Soprattutto un tratto, quello vicino allo svincolo per la Salaria, ha avuto l'opposizione (che sta ancora continuando) degli abitanti di via Prato della Signora. Da alcuni giorni questi cittadini, che già in passato hanno mostrato il loro «dissenso» con denunce, esposti, proteste a causa dei rumori delle auto proprio sotto le loro abitazioni, stanno pressando i cantieri. Cosa chiedono? Che venga istituito un senso unico sulla strada «ncriminata» che consenta la sola uscita sulla via Salaria e non l'accesso ai mezzi provenienti in direzione opposta. Il braccio di ferro per impedire che la rampa di accesso su Prato della Signora diventi una strada a scorcimento veloce sembra arrivato però alle ultime battute. Dopo i ripetuti incontri avuti con l'assessore al traffico («Facciamo la prova per un mese - aveva detto l'assessore

- e poi eventualmente si potranno effettuare le modifiche richieste»), una schiarita è arrivata dalla IV commissione consiliare, quella al traffico e ai lavori pubblici, che due giorni fa ha approvato un progetto per modificare la segnaletica della zona. Ma i cittadini, ancora scontenti, stanno continuando l'agitazione sui cantieri. La tangenziale est infatti stamattina apre i battenti. L'opera, da più parti definita quasi come un mastodontico mostro, nonostante tutto, permetterà a migliaia di persone, soprattutto ai pendolari che fanno la spola tra le zone periferiche e il centro, di attraversare più velocemente diverse zone della città. Un tragitto unico per chi arriverà dalla Tiburtina, evitando i tortuosi viali del quartiere Africano, della battente Nomentana e della zona Lanciani. Era necessaria? □ A 7.

## Biblioteca rischia la chiusura Esami a Psicologia salvati dalla pantera

MARINA MASTROLUCA

Un bidello in ferie, uno malato e gli studenti che si improvvisano «portieri» per salvare gli esami. Storia di ordinari disservizi, a Psicologia, dove ieri gli universitari del movimento hanno assicurato l'apertura pomeridiana, grazie ad un'entrata secondaria di cui custodiscono le chiavi dai tempi dell'occupazione. Non senza una nota polemica: per poco più di un'ora, dalle 16,45 alle 18, hanno richiesto il cancello in via degli Apuli per protestare contro la disorganizzazione della facoltà.

Dentro restano a fare esami professori e studenti. Fuori una piccola folla. «Ci è stato chiesto in modo informale dal direttore di dipartimento Paolo Renzi di aprire il cancello. L'abbiamo fatto solo per garantire lo svolgimento degli esami, ma sia chiaro che è una responsabilità che non ci compete». Dalle sbarre del cancello, una studentessa spiega a chi è rimasto fuori le ragioni della chiusura. Qualcuno protesta e chiama la polizia, ma i più condonano la decisione.

Gli stessi che dopo le occupazioni hanno dato vita a forme di autogestione, organizzando attività serali, di studio e no, dalle 20 alle 24. «Un diritto che non ci viene riconosciuto fino in fondo. Perché allora rivolgersi a noi perappare i buchi?».

E stanchi di tappare buchi sono anche i docenti che da anni assicurano con turni di lavoro volontario l'apertura pomeridiana della biblioteca di storia dell'arte di Magistero, che dipende però dal dipartimento di studi storici della Sapienza. Manca il bibliotecario, c'è solo un aiuto, il personale basta appena a far funzionare la biblioteca dalle 9 alle 13, i computer e il video acquistati per la memorizzazione dell'archivio restano inutilizzati perché nessuno è in grado di farlo.



La facoltà di Psicologia

«Abbiamo chiesto personale già nell'86, all'allora rettore Ruberti, ma non abbiamo ancora avuto risposte - sostiene il prof. Enzo Borsellino -. Adesso la biblioteca rischia di chiudere a partire da luglio. Faremo uno sforzo ulteriore fino alla fine della sessione d'esami. Ma non si può andare avanti su volontarietà. Insieme agli studenti, che tra l'altro chiedono l'apertura anche all'ora di pranzo, abbiamo chiesto un incontro

con il rettore Teccè».

Tredicimila volumi, abbonata a cento periodici, la biblioteca di Magistero è di fatto l'unico fondo di pubblicazioni di storia dell'arte consultabile dagli studenti nella capitale. Le altre due biblioteche specializzate sono inutilizzabili dagli universitari: la biblioteca di palazzo Venezia è chiusa per lavori e quella Hertiziana consente l'accesso solo a studiosi e laureati.

## Dopo partita con serenata

«Affacciate Nunziata», «Nina se voi dormite», «Lauretta». A chi ha superato i trenta anni questi titoli non ricordano nulla. Chi invece ha passato gli «anta», pensa a qualcosa di romantico. Sono le serenate che un lui dedicava a una lei prima delle nozze. Una tradizione romana quasi estinta. Ma può capitare che in un dopo partita mondiali si canti d'amore tra palazzoni di periferia. Anche questo, però, ha un prezzo: almeno mezzo milione.

SARA LAMBERTI

Al centro storico, o aveva riposto la bandiera e le trombe da stadio aspettando la prossima vittoria, ha lasciato l'appartamento per scendere in strada. Lui, Giorgio, un paluffo quasi trentenne, ha aspettato impaziente un segno, mentre le parole antiche che raccontavano di bambine divenute donne e poi mamme; di padri insti per la «perdita» di una figlia, ma felici di diventare nonni; di eterni innamorati in attesa di risposte da belle tenebrose e timide. Tutti aspettavano in tanto in attesa che uno dei tanti balconi si illuminasse.

«Anciulla dai lunghi capelli, ma nessuno ha potuto vedere il suo volto vista la distanza (abbracciata al quinto piano) e l'ora tarda» (si erano ormai fatte le 11,30) si è affacciata rispondendo all'invito di «Affacciate Nunziata», un altro motivo del tempo che fu. Un applauso ha salutato l'avvenimento, quasi che i presenti conoscessero la promessa sposa. Tutti, comunque, hanno partecipato. Una serietà diffusa ha pervaso la strada. Coppie di ogni età hanno cominciato ad accennare passi di danza e a scambiarsi baci. Insomma tutti più buoni, tutti più innamorati e, per almeno mezz'ora, il calcio, l'eu-

foria della prima vittoria ha lasciato spazio ad altri sentimenti.

La scena ripresa dal libro dei ricordi è continuata con il lancio della rosa. Da Claudia a Giorgio. Lui l'ha stretta, l'ha odorata, si è avvicinato alle luci della strada per mostrarsi alla sua «promessa» con il pugno d'amore e poi è sparito. Certo gli ultrasessantenni non l'avrebbero mai fatto, ma si sa, anche le tradizioni si rinnovano. Insomma il futuro marito è salito al quinto piano, ha abbracciato l'innamorata e, insieme, si sono offerti agli applausi dei cunosi sempre più inteneriti. La festa è finita con un augurio collettivo per gli sposi.

E dopo la serenata, è tornata la normalità. Sono tornate le «trombe da stadio», i clacson delle auto, le bandiere tricolori. Il Mondiale si è portato via quel po' di passato. Ma il passato non torna ed ecco che si scopre che dietro una romantica serenata scorre denaro. Parlare alla propria amata, con antiche parole, costa non meno di mezzo milione.